

# PER UN PROFILO DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE TRA LITURGIA E SALUTE

*Dimensione ecclesiale.*

*Da Ministro della Comunione  
a Ministro di comunione.*

*Mandato dalla Chiesa per un servizio di carità*

# PREMESSA: MINISTRI DI COMUNIONE

- L'argomento è **vasto argomento** ed impone di fare delle scelte.
- In questo intervento si potrebbero semplicemente far risuonare i **testi biblici**, per scoprire le dimensioni interessanti inerenti il ministero della comunione.
- **Una provocazione**: i documenti magisteriali definiscono i ministri della santa comunione come collaboratori preziosi dei ministri ordinati... ma solo questo?
- Non si tratta solo di un valido aiuto, ma di *una chiamata, un servizio specifico al Vangelo e alla chiesa.*



- I **ministri della comunione** sono *motivati* a svolgere il loro servizio con passione?
- ... O avvertono tutta la loro **inadeguatezza** nello svolgere un così grande compito: essere significativo riferimento per persone sole, anziane e malate che sentono il bisogno della vicinanza della chiesa.
- Il ministero diventa efficace se la persona ha *provato sulla «propria pelle»* l'esperienza della sofferenza, del dolore, del lutto e soprattutto **di una comunità di riferimento**.
- I ministri sono consapevoli che questo mandato richiede una **spiccata sensibilità della persona** e la volontà di offrire la propria disponibilità con sollecitudine, per comunicare serenità e speranza.
- Tale servizio offre *in primis* al ministro della comunione una *lezione di vita*, oltre che divenire il **collegamento-ponte-segno di cura** tra la comunità parrocchiale e la casa del malato.



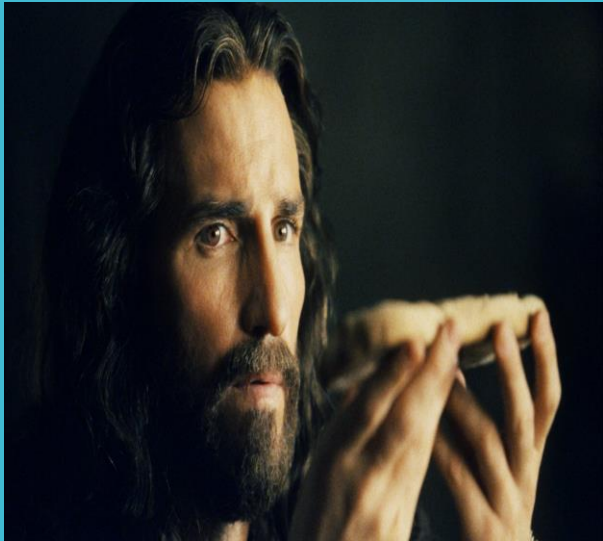
- È necessario acquisire **l'arte di avvicinarsi al mondo della sofferenza... sentendosi parte della comunità cristiana.**
- È opportuno che il ministro della comunione frequenti gruppi parrocchiali o di spiritualità, per riceverne un *vantaggio formativo* in vista della condivisione fraterna.
- Non può esaurire la *sete interiore di conoscenza della sua identità*, immergendosi con attenzione nell'ascolto della Parola, che prepara ad accogliere adeguatamente il Signore Gesù nel sacramento.
- È un ministero a cui sono chiamati religiosi e laici, quindi che offre una larga **rappresentanza delle componenti della chiesa**, che certo oggi ha bisogno di manifestarsi con *più creatività* nella pastorale ecclesiale.
- Percepiamo allora *l'importanza di questo servizio*, in quanto **prolungamento della celebrazione eucaristica stessa: prolungamento dell'istituzione del Corpo di Cristo.**

# «QUESTO E' IL MIO CORPO»

- *Giovanni - Capitolo 17*
- **La preghiera di Gesù**
- «**[1]** Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. **[2]** Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. **[3]** Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. **[4]** Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. **[5]** E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. **[6]** Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. **[7]** Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, **[8]** perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. **[9]** Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. **[10]** Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. **[11]** Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, **perché siano una cosa sola, come noi**».

# FOCUS TEOLOGICO

- Gesù è il fondatore della chiesa cattolica? Il termine è improprio.
- L'ecclesiologo *Castellucci* citando alcuni grandi autori come *Harnack, Loisy, Schlier*, si chiede qual è stata la volontà di Gesù in ordine alla chiesa?
- Non c'è mai stato un *atto notarile* in cui Gesù voglia dare origine alla chiesa: non c'è un *termine preciso* in cui essa si sia sviluppata.
- La chiesa non è nata dalla sola opera di Gesù storico, ma dall'*evento globale di Cristo*, comprendente il suo invio da parte del Padre e la sua vita, morte, risurrezione e dono dello Spirito.



- Viene spontanea la domanda: «Quale relazione esiste tra la comunità raccolta da Gesù prima della Pasqua e la chiesa formatasi dopo?»
- La chiesa appartiene alle dimensioni del *Regno annunciato da Gesù*, il quale predispone *i mezzi* per la sua diffusione.
- A Pentecoste si raduna la stessa comunità che si era raccolta attorno a Gesù di Nazareth? Si tratta della stessa comunità che dà continuità all'opera di Gesù o è una comunità totalmente nuova che rappresenta un'alternativa all'antico Israele?
- Gesù non è il fondatore di una setta, perché *il suo annuncio è aperto a tutti*: egli annuncia un *Regno escatologico*. E Pietro è detto la roccia sulla quale nasce la chiesa.
- La nuova comunità si pone in continuità, per creare il popolo di Dio degli ultimi tempi.



- Il teologo *Hoffmann* afferma che il vocabolo attestato nel Nuovo Testamento proposto dalla *Bibbia dei 70*, **ekklesia**, significa «chiesa o assemblea»: termine identificativo della comunità di Gesù.
- Definisce la comunità cristiana primitiva che esprime la propria coscienza di essere assemblea convocata da Dio in Cristo.
- È **un'assemblea popolare**, radicata nel territorio, completamento dell'assemblea dell'intero popolo eletto.
- *Atti 11 e 2 Lettere di Pietro*: **christianoi** è il termine affidato ad Antiochia a quelli che sono di Cristo, ai partecipanti della comunità guidata dagli apostoli.
- I cristiani erano i **messianisti**: quelli che identificavano la venuta del messia con la vicenda di Gesù di Nazareth
- Altri passi fanno capire come i cristiani sono i **salvati**: chi aderisce a Gesù Salvatore accoglie la liberazione dal peccato, che egli gratuitamente dona.





- I cristiani sono i **santi**: *coloro che sono provenienti anche dal paganesimo*, perché santificati in Cristo e resi idonei a compiere il ministero.
- Molte sono le *citazioni sui cristiani* detti: *eletti di Dio, figli amati, eredi, fratelli, discepoli, credenti, invocanti ossia coloro che invocano il nome del Signore*.
- Coloro che fanno parte del popolo di Dio nel Nuovo Testamento non si radunano per loro iniziativa, ma **per azione amorosa e gratuita dello Spirito** di Dio in Cristo.
- A questa azione divina **si può aderire liberamente** attraverso *la fede, la sequela e la preghiera*.
- Molte sono le **immagini simboliche** neo-testamentarie per indicare la chiesa: *pastorale, edilizio, agricolo, militare, sacerdotale*.
- Sono tentativi di **decifrare il mistero teologico** e *riscoprire la propria posizione nella società*.



- Ben presto *si moltiplicano le comunità*.
- A coloro che aderivano veniva richiesto di far parte della comunità mediante il *battesimo*: ciascuno doveva pentirsi e farsi battezzare *nel nome di Gesù*, per la remissione dei peccati e per ricevere il dono dello Spirito.
- Nella tradizione delle prime comunità cristiane si colloca la *predicazione dei fatti relativi al triduo pasquale*: *evangelizzazione e celebrazione rituale si fondano entrambe sugli avvenimenti storici della Pasqua*.
- Nel primo giorno della settimana considerato *il giorno del Signore* si celebra *la frazione del pane*. *Alla cena di Gesù* viene dato il significato di *tre direzioni: sacramentale, sacrificale ed ecclesiale*.

«POICHÉ C'È  
UN SOLO  
PANE,  
NOI PUR  
ESSENDO  
MOLTI SIAMO  
UN SOLO  
CORPO»

- *1 Corinti 10*: il significato «ecclesiale» attuale è quello di **Corpo di Cristo**.
- È la categoria **comunione-koinonia**: «Il calice della benedizione che noi benediciamo non è forse comunione con il sangue di Cristo e il pane che noi spezziamo non è forse comunione col corpo di Cristo»?
- L'interesse di Paolo non è tanto di stabilire il rapporto tra gli elementi materiali e Cristo, ma *tra i membri partecipanti all'eucaristia*.
- Dice *Barbaglio* che *mangiare lo stesso pane* insieme è gesto che crea vincoli profondi.
- Ma cosa s'intende per «formare **un solo corpo**»?

# TEOLOGIA PAOLINA

- Il **corpo storico** di Cristo è inchiodato sulla croce e glorificato nella risurrezione. L'apostolo mette in connessione *due aspetti* del corpo di Cristo, **corpo storico crocifisso-risorto** e **corpo ecclesiale**: la connessione è effettuata proprio dal **pane eucaristico**, che immette i singoli cristiani nel corpo risorto di Gesù.
- *È il senso ecclesiale dell'eucaristia è dunque un corpo unito da vincoli cristologici, non solo sociologici.*
- *Atti 2 e 4*: Le implicazioni etiche sono conseguenti; chi partecipa dell'unico corpo di Cristo eucaristico tende a *formare un solo corpo ecclesiale*.
- A questo riguardo potremmo trovare una vasta  **rassegna teologica**: molti autori sottolineano la **libertà dei cristiani rispetto alla Legge ebraica precedente**.



- Molto interessante è anche la *rassegna storica ecclesiologica patristica*. Per esempio *Cipriano e Agostino* affrontano temi ecclesiologici riguardanti *l'unità della chiesa, le sue ferite... dove Cristo e chiesa sono un'unica «persona»*.
- I *padri* sostanzialmente sottolineano il valore della *comunione come concetto chiave* per la comprensione del cristianesimo.
- Nei primi secoli *communio-koinonia* significava il vincolo di unione tra Vescovi e fedeli; vincolo che veniva insieme espresso nella *comunione eucaristica*, manifestazione della *chiesa visibile*; al tempo molte erano le *dispute con eretici*.

# MAGISTERO ATTUALE

- Il **Concilio Vaticano II** ha identificato la chiesa quale popolo di Dio, ma anche *corpo di Cristo e tempio dello Spirito*.
- **Lumen gentium 7**: Ci soffermiamo su questa costituzione per cogliere una realtà interessante, la *metafora del corpo mistico di Cristo*.
- **Papa Pio XII nell'Enciclica Mystici Corporis 1943**: si rifà evidentemente alla **teologia paolina** dove *la chiesa risulta membra di Cristo-sposo*. Nei secoli vi era stato un *riduzionismo* di questa immagine ed il papa la restituisce alla chiesa.
- **Lo Spirito è l'anima della chiesa**: il rapporto tra Cristo e chiesa torna ad essere pensato in termini di **presenza viva, operante**, non solo in termini di *fondazione storica o società visibile*.



- La chiesa ha dunque una **natura sacramentale** e qui *teologi* del secolo Diciannovesimo-Ventesimo hanno molto da dire, riprendendo le *4 costituzioni conciliari*: nel 60° anniversario del Vaticano II le dovremmo rivisitare.
- Tutte invitano ad interpretare oggi **la Tradizione in forma viva**, non statica, cioè *ognuno è chiamato a dare il suo contributo attivo nella chiesa*.
- L'appartenenza alla chiesa non si risolve in una fraternità chiusa o in un'esperienza autoreferenziale, ma diventa **missione che si apre alle necessità** materiali, psicologiche, morali e spirituali dei fratelli: è essere chiesa «casa-famiglia aperta».



- *Benoit Dominique de La Soujeole* commenta la **visione dei padri conciliari**.
- *Congar* è tra i promotori del rinnovamento ecclesiologicalo cattolico del XX secolo.
- Interviene nel discernimento dell'effervescenza del *rinnovamento ecclesiologicalo successivo alla grande guerra*, in cui vi è la necessità di rispondere a certe *confusioni dottrinali*: **sottolinea la più nobile definizione di chiesa corpo mistico di Gesù Cristo**.
- Riferendosi a *1 Corinzi 12* e *Romani 12* considera come *l'unità* della chiesa sia organica nel corpo ben connesso in tutte le parti: **la vita di questo corpo proviene dai sacramenti che lo alimentano, specialmente l'eucaristia** (ribadisce le *relazioni gerarchiche* e *come ci s'incorpora alla chiesa*).
- Il Vaticano II però non userà il termine *incorporazione* in riferimento ai **fratelli separati** (rapporto con le altre comunità ecclesiali... il membro separato rischia di non ricevere linfa e morire).





- La novità di *Lumen gentium* sta nel vocabolario e nell'individuare **un'ecclesiologia di comunione**.
- È movimento di **ecclesiologia trinitaria**: l'aspetto del *comunicare* significa *trasmettere, condividere, avere parte, avere in comune, essere solidale...* Ossia *Dio trasmette la sua vita, l'uomo risponde a questa offerta* e si realizza l'incontro intimo.
- *Lumen gentium* sottolinea **un'ecclesiologia del mistero** in senso proprio del termine, **una realtà di Grazia** voluta e comunicata da Dio affinché **gli uomini siano salvati**: non è solo la conoscenza, ma la *realtà di partecipazione alla sua vita trinitaria*.
- La chiesa diventa una **comunità di Grazia** che comprende nel suo seno tutti i giusti *ab Abel*; questo è segno di *un'ecclesiologia di ottimismo* (l'uomo se vuole se ne può sottrarre individualmente).
- Il tema del corpo mistico è una dottrina della chiesa sviluppata in base **alla Scrittura e alla Tradizione**. *La chiesa è organismo e organizzazione*, non intesa in termini prettamente meccanici.



- Ispirazione di *Congar, Rahner, Kasper*: La spiegazione della nozione di *Mistero-sacramento* è piuttosto complessa, indica che realtà di grazia e *segno-strumento storico* s'incontrano.
- Elaborando il *concetto di sacramentalità* applicato alla chiesa, se ne ricava una nozione di *attività visibile e strumentale*. Non ci è possibile consultare tutti i dati conciliari, ci basti pensare che *sorgente dell'ecclesiologia è l'eucaristia*.
- Uno dei dati più certi: *Cristo edifica il suo corpo mistico mediante il corpo eucaristico*.



- Realismo delle parole: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue». Esse permettono di dire che le specie *del pane e del vino* consacrate *sono realmente il corpo e il sangue di Cristo e la chiesa è il corpo mistico di Cristo...* pane, ottenuto dai molti grani di frumento e dal vino ottenuto da molti acini d'uva.
- Perché l'Eucarestia è sacramento particolare rispetto agli altri? L'eucaristia non solo «opera» ciò che significa, ma ancor più **essa «è» ciò che significa** (a questo titolo è *un sacramento permanente*).
- Le specie designano veramente il corpo e il sangue del Signore quindi della *presenza di Cristo: l'eucaristia riunisce l'unità dei membri di Cristo, «non solo genera, ma è la chiesa».*



- La sacramentalità della chiesa richiama come aspetti di unità che quelli di *natura, fragilità umana...*
- *I 7 sacramenti* sono stabiliti come *pegni di riconciliazione natura-Grazia*, come permanenza della possibilità per l'uomo di accedervi o ritornarvi, nel caso si allontanano.
- La sacramentalità della chiesa esprime il carattere definitivamente compiuto *dell'opera redentrice*.
- Alla salvezza che è Cristo è posta la *salvezza della realtà comunitaria*.
- Ma cosa s'intende per *comunione ecclesiale*?



- Il vocabolo *koinonia* presenta un *apporto sostanzialmente nuovo della Rivelazione cristiana* rispetto a termini linguistici dell'Antico Testamento.
- Negli *Atti degli apostoli* il termine usato in riferimento ai cristiani di Gerusalemme richiama la *condivisione dei beni*: *il dare una parte, fare parte, mettere in comune*. Si rifà all'imitazione di Cristo che si è fatto povero per arricchire della sua povertà (indica un sacrificio gradito a Dio e una forma di dono di sé per soccorrere i fratelli; ha l'effetto di suggellare le comunità).



- La comunità è inoltre ***unita e concorde nell'assiduità all'insegnamento degli apostoli, nella fedeltà alla frazione del pane e alla preghiera:*** l'eucaristia realizza effettivamente *l'unione della carne e dello spirito.*
- ***La koinonia suggella la comunione dei santi:*** *nell'espressione dell'unità della fede, nell'unità della celebrazione dei sacramenti, nell'organizzazione della vita ecclesiale nei suoi aspetti più ordinari e nella carità.*



- La chiesa diventa allora **carità e beatitudine divina**.
- **Va distinto il legame di comunione dal legame di società**; si richiederebbero degli approfondimenti in ordine *alla filosofia e alla sociologia*.
- **L'atto di fede è libero**, ma già dall'antichità la riflessione ecclesiale, a proposito dei comportamenti di **non credenti**, viene ad essere considerato ugualmente all'interno della vita della chiesa.
- La nozione moderna di *comunione* esprime il vero carattere della chiesa di essere *società che si realizza dal di dentro per «adesione»*. L'ecclesiologia di comunione si presenta come una tradizione antica, ma *rispettosa delle esigenze della coscienza e della libertà*.



- *Il cardinale Semeraro sostiene che la chiesa è **pedagogia di Dio in azione.***
- *L'esperienza dell'**ecclesia** si differenzia dalle **precomprensioni passate ebraiche, greche e profane**, perché vi possono far parte non solamente cittadini soggetti adulti di sesso maschile, ma ora anche donne e bambini.*
- ***Efesini 2 e 3:** sottolinea la teologia di Paolo in cui, riuniti in Cristo **ebrei e gentili** possono presentarsi al Padre in un solo Spirito: tutti divenuti uno in Cristo sono riconciliati con il Padre, per mezzo della sua croce.*
- ***Nel corpo del Crocifisso è potenzialmente presente la chiesa e nella chiesa è presente il corpo di Cristo crocifisso-risorto:** la Chiesa nella storia ne è **risolto e manifestazione.***
- *Grazie allo **Spirito** la chiesa scopre se stessa originata **dall'azione convergente delle tre divine Persone.***





- Al *cardinale Semeraro* piace sottolineare ***il volto femminile della chiesa ed il suo volto mariano***. Trova un'analogia con l'immagine della *Gerusalemme Celeste* e i tempi messianici, preparata dai testi di Isaia 54 e 60.
- *Lettere paoline e Apocalisse* ne fanno eco: vi è ***un duplice movimento ascensionale e discendente, la chiesa nuova Gerusalemme è la «città che si va edificando sin da ora»***.
- *I cieli nuovi la terra nuova* esistono già per gli occhi del credente. ***La Gerusalemme che discenderà dal cielo è già presente sulla terra nella misteriosa realtà della chiesa.***



- Sappiamo che le **ferite** dell'unità della chiesa sono le *divisioni subentrate di separazione tra le chiese d'Oriente ed Occidente, dovute scismi ed eresie*. Riguardano argomentazioni sul dialogo ecumenico ed interreligioso, quindi *la chiesa è santa ma deve riconoscersi dono continuo della Trinità*.
- **La chiesa trova la sua santità nell'inabitazione Trinitaria** (*nella fedeltà di Dio; nel lasciarsi amare da Cristo; ha il dovere di manifestare la santità in un continuo bisogno di purificazione; deve inoltre espandere continuamente la sua realtà nella cattolicità*).
- **La chiesa è apostolica** (*si pone al servizio della comunione mediante: la successione degli apostoli, la sacramentalità dell'episcopato, la collegialità episcopale, la chiesa preside alla comunione mediante le configurazioni storiche del ministero petrino; colui che conferma i fratelli è Pastore, individua i dogmi, esprime la sua autorità e il suo magistero infallibile o in altre forme*).
- **La chiesa è in cammino verso la Trinità**: questo esprime la sua sacramentalità e la sua nozione missionaria.



- Facciamo attenzione all'assioma che **fuori della chiesa non c'è salvezza** e solo la non partecipazione consapevole alla vita della chiesa diventa colpevole; chi non conoscendola non la frequenta non è colpevole.
- In vari momenti la chiesa ha dovuto sottoporsi a **riforme**.
- Qui si apre anche un grande capitolo su **Maria divenuta Madre della Chiesa**, icona Trinitaria sulla terra.
- **Lei è sposa e tempio nello Spirito Santo**; *Maria guida il popolo pellegrino*, sempre coerente all'obbedienza di fede affinché giunga ad ottenere ogni *benedizione celeste*.
- **Maria abita la terra come icona escatologica della chiesa**, come donna nella quale il Padre rivela il compimento del suo mistero di salvezza; risplende innanzi al popolo come segno di consolazione e speranza: **in Maria la chiesa vive già il suo destino escatologico e partecipa alla sorte gloriosa**.



- Vito Mignozzi affronta la questione dell'esistenza della chiesa: *L'annuncio ha un ruolo insostituibile nel processo di ecclesiogenesi*, cioè esprime la bellezza di quanto rivelato.
- Quale tipo di annuncio? *Nell'annuncio è consegnata la notizia e l'esperienza* scaturita dall'accoglienza dell'evento originario.
- Il dinamismo generato dall'annuncio culmina e rende evidente *un'esperienza singolare di comunione*.
- *Vive in attesa di un definitivo compimento*. Per mandato del Signore risorto è chiamata a *custodire e a trasmettere la fede apostolica* nel tempo tra la Pasqua e la Parusia.

# UN NUOVO STILE DI CHIESA

- Un nuovo inizio, una *chiesa sinodale*...
- La *prospettiva comunionale* oggi si esprime in chiave *sinodale*, vediamo *alcune linee per l'orientamento dell'azione pastorale*:
  - a partire dalla Chiesa particolare e a tutti i livelli, la *circolarità* tra *ministero dei pastori e corresponsabilità dei laici*;
  - integrazione dell'esercizio della *collegialità e sinodalità* vissuta da tutto il popolo di Dio come espressione della comunione tra le chiese particolari e universale;
  - l'esercizio del ministero petrino di unità e guida della chiesa universale da parte del *Vescovo di Roma nella comunione con tutte le chiese particolari*, in sinergia con il ministero collegiale dei vescovi nel cammino sinodale del popolo di Dio;
  - l'apertura della chiesa cattolica verso le *altre chiese* e le comunità ecclesiali negli impegni, nel camminare insieme verso la piena unità nella diversità riconciliata, nelle rispettive tradizioni;
  - la diaconia sociale e il *dialogo costruttivo con uomini e donne di diverse confessioni religiose e convinzioni*, per realizzare insieme una cultura dell'incontro.



- La lettura della realtà ecclesiale di *Gabriele Cislaghi* in *Perché la Chiesa?* può aiutare il **ministro della comunione** ad approfondire la **sostanza del mistero eucaristico**:
- La parola *eucaristia* può indicare la celebrazione eucaristica; alcuni dicono *vado all'eucaristia* per riferirsi al gesto della comunione, quindi il termine comprende **tre aspetti**: il mistero dell'eucaristia si realizza nella *celebrazione*; grazie alla preghiera eucaristica *il pane e il vino* diventano corpo e sangue di Cristo; la comunione si realizza nei *fedeli presenti* ed è *portata ai malati o adorata al di fuori della celebrazione*.
- Prospettive bibliche nei *racconti dell'ultima cena*: «Fate questo quale **memoriale**»; evento fondante la salvezza da cui *prende inizio la nuova Alleanza*, e il gesto con cui *Gesù anticipa la propria morte*, il suo diventare *pane spezzato*.



- A ministro interessa vedere la **finalità dell'eucaristia**: fare chiesa nella comunione degli uomini con Cristo e il suo sacrificio, e la comunione degli uomini fra di loro.
- L'eucaristia realizza questa comunione: **la chiesa fa l'eucaristia e l'eucarestia fa la chiesa**. Ciò significa che il sacrificio di Cristo nella celebrazione eucaristica attira a sé gli uomini costituendoli come chiesa, popolo per il quale la carità del Signore lo ha spinto a dare la vita sulla croce.
- Non si tratta solo di un rapporto individuale con il Signore con chi lo riceve, ma si tratta del fatto che **il Signore unendoci a sé unisce tutti noi nella condivisione e nella capacità di amare sino alla fine**. Sant'Agostino: « Voi siete il corpo di Cristo, voi rispondete Amen e questo Amen deve essere veritiero».



- Don Luca Bressan noto sacerdote milanese mette in evidenza **una chiesa che cambia**.
- Sottolinea nei suoi studi *l'operazione sacramentale della chiesa* figura storica **esiste per permettere agli uomini di accedere al mistero di salvezza** ed offre utili indicazioni ai **ministri della comunione**.
- Oggi ci troviamo davanti a molte **sfide di questa trasformazione**: una partecipazione attiva dei cristiani, un radicamento popolare da gestire, un'istanza profetica, un luogo di esperienza, un ruolo di annuncio, una rivisitazione della grammatica dell'evangelizzazione, ma anche una ricomprensione di una chiesa che rende grazie attraverso il mistero eucaristico.
- La chiesa continua a essere **alimentata dall'eucaristia domenicale**: «Questo mio corpo è donato per voi e per tutti», quindi con grande forza è necessario **continuare la testimonianza degli apostoli, dei discepoli del Signore**, che portavano l'annuncio della Resurrezione.





- *Galati 3*: Oggi riscontriamo questa **fame eucaristica**. Dobbiamo *superare tutte le **barriere** messe alle nostre eucaristie*: «Non c'è più né uomo né donna, né schiavo né libero. Voi siete uno in Cristo Gesù».
- **Nell'eucaristia alla chiesa giunge al culmine, alla pienezza della sua rivelazione.**
- **Frutti eucaristici**: nell'eucaristia diveniamo imitatori, configurati e conformi a Cristo. Questi legami profondi che ci uniscono vanno rinsaldati proprio dal **ministro della comunione: dal camminare verso l'altare al passare a portare il Signore nella vita della comunità, specie le frange più deboli e sofferenti.**
- Dio vuole raggiungere tutti i suoi figli perché **in Cristo siano offerte tutte le dimensioni anche carismatiche di ciascun fedele per la vita della chiesa stessa**: ciascuno di noi è chiamato ad offrire i suoi doni per il bene di tutti.
- Nessuno può tenere i doni ricevuti dallo Spirito per sé stesso: **pure il vissuto, l'esperienza della sofferenza va affidata e condivisa per far vivere l'unico corpo della chiesa.**
- Qui vediamo una **chiesa che mette al centro i poveri e si apre il tema della Carità**. Ai nostri giorni ci interpellano *molti bisogni (non finiremmo di elencarli)*; le nostre comunità hanno bisogno di essere *rinnovate, per ritrovare quella linfa che unisce tutti i membri dell'unico corpo.*



- Vanno superati i tempi della **divisione di Babele** descritta in *Genesi 11* per proiettarsi nei tempi descritti da *Apocalisse 21*; è necessario **superare la solitudine del male per vivere la comunione verso la santità**; tutto il bene condiviso nella chiesa diventa **bene di tutti**, mentre le conseguenze del male vissuti da ciascun membro nel mondo e nella chiesa ridondano purtroppo al male di tutti.
- Il dono ricevuto e ridonato rende **Gloria a Dio e costruisce la fraternità umana**; diventa glorificazione di Dio e solidarietà con le altre membra sofferenti di cui noi stessi percepiamo gli effetti e il dolore.
- **Essere attenti a questi principi di trasformazione è compito del ministro della comunione**: l'unità è così intima fra tutti i membri della chiesa; *i membri più fragili vanno protetti*. La chiesa abita la comunità degli uomini, vi lavora dentro per *trasformare i principi sociali* e togliere le violenze che si generano, diventando **costruttori di salute-pace**.
- **La stanchezza e la demotivazione** non devono far venir meno l'animazione e la vitalità delle comunità nella pratica concreta, alimentata dalla *responsabilità di ciascuno*.
- **Il principio della trasformazione della chiesa parte dal quotidiano**, dall'attenzione sul locale, sul territorio, sulle relazioni fondamentali: a tutti va portato il messaggio della salvezza con le proprie risorse.



- *Al povero si fa cogliere la **beatitudine evangelica**... la chiesa non abita solo la dimensione materiale attuale, ma anche la *dimensione spirituale escatologica*.*
- *Nella chiesa s'impura a *condividere* ogni aspetto della nostra esperienza e proprio questo genera la **trasfigurazione della realtà**; insieme si superano le barriere; la carità matura l'uomo e costruisce la chiesa (sofferenza più alta forma di maturità).*
- *È cammino di *conversione umana e cristiana*...*
- **Il ministro della comunione ha questo compito educativo e ministeriale:** richiamare i doveri delle singole realtà locali, ascoltare i problemi e dividerne le soluzioni.



- In uno studio di *Nunzio Capizzi* troviamo quali sono le conseguenze pratiche del divenire «**un solo corpo**».
- San Paolo ha dovuto lottare con la comunità di Corinto durante le celebrazioni eucaristiche nelle quali si manifestava un **profondo individualismo**.
- Partecipare all'unico pane e all'umile vissuto carismatico comporta che **la comunità viva dei carismi** e solo nella collaborazione concorde dei doni persevera nell'unità: sono i doni dell'apostolato, di essere maestri, di fare guarigioni, di assistere, di consolare, di discernere, delle lingue, del governo, di insegnare, della profezia.
- **Ciò significa che tutti i battezzati sono membri importanti del corpo della comunità; tutti hanno bisogno gli uni degli altri** in una collaborazione concorde (*Corinzi 11*): presupposto è che ciascuno consideri gli altri superiore a se stesso (*Filippesi 2*).



- *Gesù lavò i piedi ai suoi discepoli, quindi la partecipazione all'unico pane dev'essere vissuta nell'umiltà e nell'autodonazione per gli altri. I doni dello Spirito permettono di superare le divisioni che minacciano la comunità.*
- **I credenti si trasformano in una nuova presenza nel mondo,** mostrano Cristo pur nella condizione di peccatori.
- **Paolo ricorda che i collaboratori della chiesa sono collaboratori di Dio.** Ecco che allora anche il ministro della comunione non diventa solo ministro che porta Gesù al malato a domicilio, ma che «lo innesta nella vita stessa della chiesa, quale autentico testimone».

# FRANCESCO INVITA A CAMMINARE INSIEME

- Il *Cardinale Bassetti* riformulando il programma sinodale di Papa Francesco esortava ad una **chiesa dal volto nuovo che cerca nuove strade di comunione.**
- Ha dato il via ad un'avventura dove **il canto del Magnificat** è il canto che ci fa scoprire come il Signore sia presente: **nelle promesse compiute**, nella Parola, nei sacramenti, nella storia delle nostre città, nei poveri, nella nostalgia di casa del figliol prodigo.
- A 10 anni dall'elezione al pontificato di Papa Francesco assistiamo alla **Riforma di una Chiesa sinodale**, in discernimento.
- Vuole coinvolgere *tutti i credenti, poiché tutti hanno ricevuto l'unzione dello Spirito Santo.*
- Vi sono stati diversi sinodi ecclesiali, ma questo è in **sinodo dei sinodi** ed offre una *visione dinamica della chiesa popolo di Dio in cammino nella storia*, ancorata nella realtà quotidiana (*Evangelii gaudium*).
- Egli pensa ad una *sinodalizzazione di tutte le realtà ecclesiali.*

# QUALI PROPOSTE?

- Desidera una chiesa in ascolto e in dialogo relazionale, *inclusiva di tutti i fratelli e le sorelle in Cristo in cui tutti sono chiamati ad essere protagonisti e attori della missione.*
- La dimensione storica della *comunione ecclesiale* è *fondata sulla comunione trinitaria*; la collegialità della chiesa si unisce attorno al successore di Pietro.
- Orientiamoci dunque in questa prospettiva voluta da Francesco di un *camminare insieme* di pastori, religiosi, laici: *è facile a parole ma non da mettere in pratica.*
- La chiesa è un popolo di Dio in cammino dove si differenziano carismi e ministeri, tutti chiamati a una *corresponsabilità missionaria* grazie al "fiuto dei fedeli".



- ***Tutto nella chiesa è connesso*** in una reciprocità e circolarità, unità nelle differenze, nella grande armonia del disegno di Dio: superando ogni conflitto ciascuno è chiamato a diventare *strumento di comunione*.
- È necessario *ascoltare ciò che lo Spirito dice alle chiese* oggi.
- **La parola di Dio cammina con noi.** Nella casa di Cornelio Pietro ha avuto l'ispirazione che tutti sono invitati da Cristo a far parte della comunità ecclesiale; è necessario ***condividere la propria visione***, perché *nessuno di noi ha le risposte e le soluzioni "in tasca"*... lo si era capito nel Concilio di Gerusalemme che ci vuole la capacità di una *visione profonda e paziente dello sguardo*.
- Dice Atti 15: "***Lo Spirito santo e noi*** possiamo capire nella chiesa-sacramento dell'unione con Dio", che esprime l'unità di tutto il genere umano nella sua splendida gratuita e cattolicità. Possiamo ricevere la forza dallo Spirito.





- Papa Francesco esprime ***un'ermeneutica pellegrina della chiesa Sposa del Figlio di Dio*** che deve custodire il fuoco dell'amore ed ha una funzionalità profetica.
- **Rischi che il ministro della comunione può incontrare:** *il formalismo nella preghiera, l'intellettualismo del parlarci addosso, l'immobilismo.*
- **Tre opportunità** della chiesa sinodale: *ascolto, vicinanza, arte dell'incontro.*
- Ci vuole docilità e coraggio per **fare emergere le domande** e lasciarsi **interpellare dall'inquietudine dell'uomo.**
- Abbiamo bisogno di un tempo per **dare spazio alla preghiera e all'adorazione** che troppo spesso trascuriamo. Egli vuole incontrarci a tu per tu e arricchirci; *interpellarci nella storia; farci uscire dalle abitudini; ascoltare il cuore; fare spazio a Dio; attivare processi di Grazia e guarigione; liberarci da ciò che è mondano.*
- Dobbiamo ritrovare tempo per Dio e capire **in quale direzione ci condurrà.** Non perdiamo l'occasione di **far incontrare i fratelli con L'AMORE DI DIO: verità, carità, unità.**



- **La Tradizione della chiesa è vivente.**
- L'incontro con Dio avviene attraverso **due mense** che discendono dal cielo: la sua presenza nella Parola e nel Pane vivo.
- **Ogni Fedele deve dare il suo contributo alla costruzione e al cammino della chiesa: PORTARE FUORI GESU' DALLE NOSTRE CHIESE!**
- Tradizione oggi è **concetto di progresso**: **Scrittura, magistero e tradizione** devono sempre conservare la loro circolarità.
- Vi è la possibilità ecclesiale di custodire la Parola evangelica e di **«correre dietro» al suo essere già fuori tra le genti e le nazioni...** di coltivare **l'apertura agli eventi** che inizialmente possono sembrarci estranei, ma che portano in sé sogni.
- **Il fariseismo** usava una prassi escludente, mentre *Gesù sappiamo usa una modalità inclusiva*, cioè raccoglie proprio le categorie che erano scartate dalla religiosità del tempo.

# «HO TANTO DESIDERATO

...»

- Nel documento *Desiderio desideravi* Papa Francesco fa riscoprire anche al ministro della comunione la **bellezza del celebrare cristiano**, l'immensità del dono ricevuto e la piccolezza di colui che lo riceve.
- Afferma che dobbiamo essere attratti da un *desiderio ardente* di condividere la Pasqua e mangiare con Gesù come egli ha fatto con noi.
- Ci invita a diventare più **consapevoli** che tutta l'esperienza del Verbo incarnato è passato nella *concretezza dei gesti sacramentali*: **incontro vivo**.
- Abbiamo la possibilità di **diventare Figli nel figlio e di partecipare alla sua offerta al Padre**. Nella liturgia agisce la chiesa sacramento del corpo mistico di Cristo.
- Francesco invita a fare una **verifica della nostra mondanità spirituale**, individuando nel *gnosticismo* (confidare nella propria Ragione e sentimento) e nel *neopelagianesimo* (confinare nelle proprie forze non nella grazia), due forme distorte di cristianesimo.
- Altro *rischio* in cui incorriamo è lasciarci prendere da un **cerimoniale decorativo** o da una **somma di precetti** che regolano il culto senza andare alla sostanza.
- Non ci si pone inoltre davanti all'Eucaristia con *autoreferenzialità*, ma **Dio ci fa passare dall'«io al noi»!**

«DAL COSTATO  
DI CRISTO  
DORMIENTE  
SULLA CROCE  
E' SCATURITO  
IL MIRABILE  
SACRAMENTO  
DI TUTTA  
LA CHIESA»

DD, 14

- Ci invita a **riscoprire la ricchezza dei segni sensibili**: acqua olio pane vivo gesti parole, attraverso i quali comprendiamo come veniamo conformati a Cristo.
- **Va curato ogni aspetto del celebrare**: spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica.
- Ogni celebrazione ci investe di un **oceano di grazia**: con stupore **migliorare la qualità e l'interiorità** della celebrazione.
- Il papa denuncia che **l'uomo moderno ha perso la capacità di confrontarsi con l'agire simbolico**.
- **L'uomo ha perso anche l'orizzonte di senso e a frammentato la sua vita quotidiana: è vitale riscoprire la nostra formazione liturgica; sentire la forza rigeneratrice insita nel cantare le lodi di Dio.**
- **A Pentecoste nasce la nuova chiesa cellula dell'umanità rinata dal costato di Cristo.**



- Noi ministri della comunione quale **esperienza della Pasqua** abbiamo fatto? Come partecipiamo alle nostre eucaristie e quale effetto hanno nella nostra azione pastorale?
- Non solo il sacerdote «celebra l'eucaristia»...
- ... se non porta all'annuncio del risorto non è autentica.
- **Ogni sapere teologico porta alla comunione con Dio:** conoscere il mistero di Cristo è questione decisiva della vita del ministro; per conformarsi a Lui *ha bisogno di ricevere il Pane eucaristico*. Si diventa quello che si mangia!
- La liturgia è fatta di cose spirituali, ma non astratte: *pane, vino, olio, acqua, profumo, fuoco, cenere, pietra, stoffa, colori, corpo, parole, suoni, silenzi, gesti, spazi, movimenti, azioni, ordine, tempo, luce...* tutto diventa pienezza della *manifestazione dell'amore di Dio*.



- Comprendiamo a fondo i *simboli della liturgia*, perché diventino *esperienza vitale*. Purtroppo la *negazione dell'unità tra corpo e anima* è sempre pronta a riemergere, dice Papa Francesco.
- *Quanta potenza nei gesti della liturgia: ars celebrandi*, ossia noi apparteniamo a quei gesti. I segni fanno riferimento alla *realtà che vogliono custodire*.
- Va fatto un *corretto uso dell'inculturazione*, perché la libertà di espressione e la sensibilità individuale non diventino *soggettivismo*.
- *Coinvolgimento e consapevolezza di essere un unico Corpo e un'unica anima.*



- Ogni celebrazione incontra un nuovo istante della nostra vita e lo rinnova (DD, 53): **tutta la celebrazione forma la personalità cristiana del singolo e della comunità.**
- **Verifichiamo:** modalità inadeguate, rigidità austera, creatività esasperata, misticismo spiritualizzante, funzionalismo pratico, sbrigatività, attività frettolosa, lentezza enfatizzata, sciatta trascuratezza, eccessiva ricercatezza, sovrabbondante affabilità o impossibilità...
- **Riscopriamo l'ardente Cuore di Cristo che vuole incontrare ogni fedele:** ciascuno è oggetto del suo AMORE.
- **Rispecchiamoci nella prima comunità** che spezza il pane in obbedienza al comando del Signore, sotto lo sguardo di Maria, che accompagna i passi della chiesa: *"Erano assidui e concordi"*.
- Allora il vivere **l'Anno liturgico** ci offre la possibilità di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo, immergendo la nostra vita nella sua Pasqua.

# EUCARISTIA, CUORE DELLA CHIESA

- Francesco giunge a definire *l'eucaristia cuore della chiesa*.
- Il biblista Epicoco commenta **il senso e la modalità** per vivere il momento fondante dell'eucaristia cuore della chiesa: fa eco ai vari interventi di Papa Francesco: entrato nella storia in un volto reale, **Gesù ha assunto una logica scandalosa di normalità**, di ordinarietà, ma non dobbiamo dimenticare che egli è rimasto totalmente *Figlio di Dio*; è infatti la *via che ci conduce al Padre*: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (*Giovanni 14*).
- **Tutti abbiamo bisogno toccare le piaghe gloriose del risorto; oggi Egli si fa toccare nella celebrazione dei sacramenti che risponde al nostro desiderio di toccare per credergli.**





- **I sacramenti sono allora i segni dell'amore di Dio, vie privilegiate per incontrarlo;** il nostro problema è *fare l'abitudine*; ci prende una forma di *cecità* che spesso viviamo. Partecipiamo all'eucaristia per soddisfare la nostra *nevrosi di sentirci giusti*, mentre dice il papa dobbiamo *cambiare la nostra vita, dandole significato nuovo*.
- **La Messa è preghiera per eccellenza la più sublime e la più concreta per incontrare l'amore di Dio,** nella sua Parola e nel suo corpo (temi chiave che Papa Francesco ripete nelle catechesi).
- Richiama ancora il **valore del silenzio**. Aiuta il raccoglimento. *Sapienza 18: non è una semplice indicazione disciplinare, ma una disposizione interiore che rende possibile non un monologo ma un dialogo; aiuta a raccogliersi nel cuore; la capacità di fare verità su noi stessi; superare la paura; lasciarci di giudicare; togliere quel peccato che ci separa da Dio e dai fratelli.*
- Lo Spirito Santo ci aiuta a **ritornare liberi**, ma richiede la necessità di perdonare, per fare spazio al vero **dono della pace**.



- Altro tema chiave per Papa Francesco è la riflessione catechetica sulla celebrazione eucaristica; il tempo è la **riscoperta del grande tempo della domenica**, come tempo necessario di sosta in cui fermarci dal fare per riscoprire il gusto del quotidiano; rischiamo di dimenticare che *la Messa fa la domenica cristiana*.
- Se manca l'incontro con il Signore non percepiamo il riscatto della nostra *stanchezza*, che la vita ci mette addosso. **Solo dal Signore possiamo ricevere ciò di cui abbiamo veramente bisogno**. La chiesa ricorda: «I nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza ma ci ottengono la grazia che ci salva». Con Gesù non siamo soli, **Egli porta il peso della nostra vita**. Uniti a Cristo ogni gesto acquista un grande significato. Gesù offre se stesso a noi nell'eucaristia, perché diventiamo suo corpo e suo sangue. Si dà tutto a noi.
- Quando parla di **vita fiorita** verifica quello che accade nell'eucaristia e si riconosce dalle *conseguenze che provoca dentro alla vita*: ne vediamo gli effetti di bene; *ogni benedizione ritorna sempre*.
- **Non viviamo un semplice ricordo, ma diventiamo contemporanei di Cristo**, come se spazio e tempo si annullassero e diventassimo presenti davanti a lui illuminati dalla sua luce e dal suo calore.
- **Egli è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale**; Cristo vive in noi e noi viviamo in lui. Il Calvario diventa nuovamente attuale ma anche la tomba vuota. Ecco la logica che ci fa uscire dal *ripiegamento su noi stessi*. È importante **imparare a donare noi stessi per avere la certezza della Vittoria di Cristo sulla morte**.



- Il Papa ci invita **dalla celebrazione alla vita** ad essere consapevoli del grande coinvolgimento che avviene nella santa Messa e nel *portare la comunione ai malati*, dove si possono far rivivere i misteri di Cristo.
- Realmente **il ministro della comunione diventa uomo o donna eucaristico**. Questo significa *lasciare agire Cristo* nelle nostre opere, nei nostri pensieri, nelle nostre scelte.
- Vivere la santità cristiana allora ci consente di diventare realmente universali, non piccole anime chiuse, egoiste: *dobbiamo lasciarci «allargare» dalla forza dello Spirito*.
- **L'umiltà si acquista facendo pace con la propria miseria e rompendo con il peccato, tornando ad amare gli altri, soprattutto poveri. L'itinerario eucaristico accende nei cuori la carità divina.**
- Partecipare all'eucaristia impegna nei confronti degli altri specialmente più poveri, educandoci a **passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui egli attende oggi di essere da noi riconosciuto servito, onorato, amato.**



- In base all'insegnamento al magistero di Papa Francesco **il ministro dell'eucaristia tiene presente che l'eucarestia è cuore della chiesa.**
- *Se partecipa all'eucaristia non può non vivere una vita cristiana*, e se non vive l'eucaristia la sua vita cristiana muore.
- Il senso più profondo della santa eucaristia è **vivere in ringraziamento** a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, che ci coinvolge e ci trasforma nella sua comunione.
- Deve **porsi le domande** importanti sull'eucaristia che fanno riscoprire *Il mistero della fede e dell'amore di Dio.*



- Il ministro della comunione è consapevole che nella santa Messa è vivere la passione e la morte redentrice del Signore che avviene sull'altare, per essere **offerto al Padre per la salvezza del mondo: con lui veniamo offerti anche noi.**
- Il ministro dell'eucaristia **aiuta il malato a mettersi alla presenza del Signore**, a gustare di stare con lui con fiducia e confidenza.
- Può amare veramente il prossimo **come Lui** ha amato noi, dando la vita.
- Può **approfondisce tutti i riti della celebrazione della Messa**, così ricchi di significato, con la persona sofferente: *i riti di introduzione, l'atto penitenziale, il canto del Gloria, la colletta, la liturgia della Parola, la spiegazione, il Credo, la preghiera universale, la presentazione dei doni, la liturgia eucaristica, il Padre Nostro, la frazione del pane, la comunione e i riti di conclusione, per far sentire innestata nella celebrazione la persona stessa.*
- **Accostarsi regolarmente al convitto eucaristico** rinnova, fortifica, approfondisce il legame con la comunità cristiana cui si appartiene; *impegna nei confronti degli altri specialmente poveri.*
- C'è continuamente bisogno di ritornare al santo altare fino a **quando in Paradiso gusteremo pienamente la beatitudine del banchetto di nozze dell'Agnello.**
- Il ministro della comunione trova sempre la forza di **comunicare i fiori della speranza e delle opere buone**, grazie all'eucaristia nell'unione con Gesù.

## «LE TRE TAVOLE»

- *Monsignor Gianmarco Brusca, Vescovo di Mantova, al Convegno eucaristico di Matera 2022: Noi diciamo fare la Comunione, sarebbe più esatto togliere l'articolo e dire: "Fare Comunione".*
- Dice: «Mi stupisce sempre pensare che quando ricevo l'eucaristia il pane che è la vita stessa di Cristo, è anche pane scivolato dalle mani di qualche fedele».
- **Meraviglioso scambio:** come se Dio nella sua grandissima generosità vuole in qualche modo dire *io ti do tutto, però anch'io voglio ricevere qualche cosa da te.*
- Fare comunione non è una comunione ideale di qualche pensiero, di qualche sensazione interiore: **è comunione reale** con quel cibo di vita che è Gesù e lui ha il potere di trasformarmi in sé; siamo trasformati in colui che riceviamo e diventiamo concorporei.
- **Però l'eucaristia non è Cristo e me, l'eucaristia è Cristo e noi.** Quando ero bambino a catechismo mi ricordo che mi insegnavano a stare molto attento al momento centrale che è il momento della formula di consacrazione: cosa avviene in noi?
- Due volte invochiamo lo Spirito perché trasformi il pane e il vino nel corpo e sangue sacramentale e noi **siamo trasformati dallo Spirito in quell'unico corpo, diventando offerta viva.**



- **Il ministro della comunione può fare esercizio di *apprendere come stare alle tavole: della creazione, della casa, della Chiesa.***
- *Imbandire le tavole* della creazione e della casa ci preparata ad imbandire poi la tavola della chiesa.
- È per noi cristiani e ministri della comunione necessario ricevere il cibo del Signore per puoi andare ad imbandire le tavole della comunità e le tavole della cittadinanza (dove impariamo l'ecologia integrale, l'arte di vivere nella piccola chiesa domestica, l'arte di armonizzare i tempi di famiglia). *Non si possono separare tra loro le tavole*, che sono invece parti di un unico mistero.
- **Il magistero silenzioso dell'eucaristia è sintesi della vita cristiana.** Nella briciola del pane eucaristico è davvero raccolta la sintesi delle nostre azioni profetiche. *Il nostro stile di vita si misura sull'eucaristia*, il nostro incontrarci riprende gusto.
- Ritorniamo a **sedere con gusto al nostro posto alla mensa della chiesa, non diminuiamo neanche di un membro l'assemblea:** questo aiuta a riattivare la fame del pane di Cristo, a ricordare che *siamo ospiti attesi* e che quelle parole cariche di fuoco sono rivolte a ciascuno di noi.
- Alle tavole della carità i cristiani sono seduti *per dare il contributo del sogno, pronti ad alzarsi per imbandire progetti generativi:* **risvegliamo i sensi al sapore del VERO PANE EUCARISTICO!**



- Se è un comunicarsi autentico, non può che essere risvegliato anche il sapore salato del *povero Lazzaro*, seduto e dimenticato alla porta della nostra casa e delle nostre chiusure...
- *Le lacrime* scendono in un fiume di dolore di popoli perseguitati e di fratelli sofferenti...
- Il Congresso eucaristico di Matera ricorda che **siamo invitati a sedere alla «tavola» segno del suo amore**, che diffonde il buon profumo del Pane, fonte di nutrimento per la chiesa: "Tu Signore dacci sempre questo pane"!



Lettera  
apostolica  
*Desiderio  
desideravi*  
Preghiera finale  
tratta dalle  
Lettere di  
San Francesco  
d'Assisi

- Tutta l'umanità trepidi,
- l'universo intero tremi e il cielo esulti,
- quando sull'altare, nella mano del sacerdote,
- è presente Cristo, il Figlio del Dio vivo.
- O ammirabile altezza e stupenda degnazione!
- O umiltà sublime! O Sublimità umile,
- che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio,
- si umili a tal punto da nascondersi,
- per la nostra salvezza,
- sotto poca apparenza di pane!
- Guardate fratelli l'umiltà di Dio,
- e aprite davanti a lui i vostri cuori;
- umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati.
- Nulla dunque di voi trattenete per voi,
- affinché tutti e per intero vi accolga colui
- che tutto a voi si offre.